



# NGUE FUND: LE REGOLE DEL GIOCO

30 Settembre 2020

A cura del dipartimento di Politica economica  
di Forza Italia

# EXECUTIVE SUMMARY

- **Le 7 flagship della Commissione Europea: quali sono le priorità**
- **Come vorrebbe la Commissione Europea che le flagship venissero interpretate dagli Stati membri**
- **Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania**
- **La lettera Gentiloni-Dombrovskis**
- **RASSEGNA STAMPA RAGIONATA – AMENDOLA E BRUNETTA A CONFRONTO**
  - **«L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Reformista Economia* – 28 settembre 2020)**
  - **«EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Reformista Economia* – 28 settembre 2020)**

# Le 7 flagship della Commissione Europea: quali sono le priorità

- Come riportato nelle linee guida della Commissione, gli Stati membri sono invitati a fornire informazioni su quali componenti del loro PNRR contribuiranno alle **7 flagships comunitarie** identificate nella Comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile 2021.
- Le flagships sono:
  - **Power up**: sostenere la costruzione e l'integrazione settoriale di quasi il 40% dei 500 GW di generazione di energia rinnovabile necessaria entro il 2030, sostenere l'installazione di 6 GW di capacità dell'elettrolizzatore e la produzione e il trasporto di 1 milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile attraverso il UE entro il 2025.
  - **Renovate**: entro il 2025, contribuire al raddoppio del tasso di ristrutturazione e alla promozione di una ristrutturazione profonda.
  - **Recharge and Refuel**: entro il 2025, mirare a costruire uno dei tre milioni di punti di ricarica necessari nel 2030 e metà delle 1000 stazioni di idrogeno necessarie.
  - **Connect**: assicurare che entro il 2025 ci sia la più ampia copertura 5G ininterrotta possibile per tutte le aree.
  - **Modernise**: entro il 2025, garantire la fornitura di un'identità digitale europea (e-ID) e le Pubbliche amministrazioni dovrebbero fornire servizi pubblici digitali interoperabili, personalizzati e di facile utilizzo.
  - **Scale-up**: entro il 2025, raddoppiare la produzione di semiconduttori in Europa, per produrre processori 10 volte più efficienti dal punto di vista energetico e per raddoppiare la quota di aziende dell'UE che utilizzano servizi cloud avanzati e big data (dal 16% di oggi).
  - **Reskill and upskill**: entro il 2025, la quota di europei di età compresa tra 16 e 74 anni con competenze digitali di base dovrebbe aumentare fino a raggiungere il 70%.

# Come vorrebbe la Commissione Europea che le flagship venissero interpretate dagli Stati membri

- I piani di ripresa e resilienza devono riflettere riforme sostanziali e uno sforzo di investimento. Sia le riforme che gli investimenti devono essere coerenti e affrontare adeguatamente le sfide nei singoli Stati membri. **Gli sforzi di riforma e gli investimenti proposti devono essere sostanziali e credibili.** A tal fine, il piano di recupero e resilienza deve essere debitamente motivato e giustificato.
- La Commissione valuterà i piani di ripresa e di resilienza preparati dagli Stati membri sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 3, e all'allegato II della proposta. La stessa procedura si applicherà alla valutazione sia del contributo finanziario non rimborsabile, che delle richieste di prestito.
- Ai sensi dell'articolo 11 della proposta, gli Stati membri possono presentare richieste fino al limite del loro contributo finanziario massimo per attuare i loro piani di recupero e resilienza. Ai sensi dell'articolo 12, gli Stati membri possono, oltre a questa dotazione, richiedere un sostegno al prestito, con un tetto massimo, se possono fornire prove di maggiori esigenze finanziarie legate a riforme e investimenti aggiuntivi.
- Gli Stati membri dovrebbero esaminare la serie completa di raccomandazioni specifiche per Paese rivolte loro dal Consiglio, in particolare nell'ambito dei cicli del semestre 2019 e 2020. A meno che la Commissione non abbia valutato i progressi con queste raccomandazioni come "progresso sostanziale" o "piena attuazione", tutte le raccomandazioni specifiche per Paese sono considerate pertinenti. Gli Stati membri dovrebbero fornire una spiegazione dettagliata di come le raccomandazioni specifiche per Paese vengono affrontate dalle misure proposte.

# Come vorrebbe la Commissione Europea che le flagship venissero interpretate dagli Stati membri

- In questo contesto, qualsiasi priorità delle raccomandazioni specifiche per Paese nel piano dovrebbe essere giustificata. In particolare, è opportuno indicare perché queste sfide prioritarie sono considerate più significative **per aumentare il potenziale di crescita sostenibile dell'economia dello Stato membro e migliorarne la resilienza economica e sociale.**
- Importanti priorità dell'Unione che sono state affrontate nelle raccomandazioni specifiche per Paese e che contribuiranno a una rapida attuazione delle riforme e degli investimenti dovrebbero riflettersi nella definizione delle priorità degli Stati membri.
- In particolare:
  - L'applicazione del quadro antiriciclaggio, delle attività antifrode e anticorruzione nell'UE poiché, con più flussi di denaro che fanno parte del sistema finanziario dell'UE, diventerà ancora più importante rilevare precocemente le debolezze in tali settori. Questo è importante per garantire la **resilienza finanziaria.**
  - Le riforme legate al miglioramento del contesto imprenditoriale, un'efficace amministrazione pubblica, l'efficacia dei sistemi giudiziari e in un senso più ampio il rispetto dello **Stato di diritto** sono elementi essenziali della strategia globale di risanamento degli Stati membri in quanto contribuiscono a garantire una rapida attuazione riforme e investimenti, anche del settore privato.
  - La **lotta alla pianificazione fiscale aggressiva** poiché, più che mai, l'imminente ripresa economica richiede agli Stati membri di garantire il gettito fiscale per gli investimenti pubblici e le riforme ed evitare distorsioni della concorrenza tra le imprese.

# Come vorrebbe la Commissione Europea che le flagship venissero interpretate dagli Stati membri

- **Gli Stati membri dovrebbero presentare piani di ripresa e resilienza coerenti. Dovrebbero pertanto dimostrare la coerenza tra le riforme e gli investimenti, nonché dimostrare la coerenza all'interno del piano generale.**
- In particolare, dovrà essere dettagliata la coerenza tra la riforma e le dimensioni di investimento del piano. Ciò potrebbe essere fatto con riferimento a un settore, ad un'attività specifica o ad un tema specifico.
- **Nella redazione dei piani nazionali, gli Stati membri dovranno compilare delle schede predisposte dalla Commissione per ogni “component”, ovvero investimenti e riforme necessarie per raggiungere le “flagship” comunitarie.**

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

## □ FRANCIA

### Toutes les mesures du plan de relance

ECOLOGIE		30 Md€
Rénovation énergétique	Rénovation thermique des bâtiments publics	4 Md€
	Rénovation énergétique et réhabilitation lourde des logements sociaux	500 M€
	Rénovation énergétique de TPE/PME	200 M€
	Rénovation énergétique des logements privés	2 Md€
Biodiversité, lutte contre l'artificialisation	Densification et renouvellement urbain (réhabilitation friches, aide aux maires pour la densification de l'habitat)	650 M€
	Biodiversité sur les territoires, prévention des risques et renforcement de la résilience	300 M€
	Démonstrateurs villes durables (PIA)	PIA*
	Réseaux d'eau et modernisation des stations d'assainissement y compris outre-mer	300 M€
Décarbonation de l'industrie	Décarbonation de l'industrie	1,2 Md€
Economie circulaire et circuits courts	Investissement dans le recyclage et le réemploi (dont accompagnement filière plastique)	226 M€
	Modernisation des centres de tri/recyclage et valorisation des déchets	274 M€

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

Transition agricole	Accélération de la transformation du secteur agricole (bio, haute valeur environnementale, circuits courts, projets alimentaires territoriaux)	400 M€
	Plan en faveur de l'indépendance protéinique	100 M€
	Modernisation des abattoirs et biosécurité en élevage, élevage en plein air et bien-être animal	250 M€
	Renouvellement des agro-équipements	250 M€
	Modernisation des technologies agricoles (développement des agro-équipements dans l'agriculture, alimentation favorable à la santé...)	PIA*
	Forêt	200 M€
Mer	Pêche, aquaculture, mareyage	50 M€
	Verdissement des ports	200 M€



# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

<b>Infrastructures et mobilité vertes</b>	Renforcement de la résilience des réseaux électriques	50 M€
	Développer les mobilités du quotidien	1,2 Md€
	Ferroviaire (aide SNCF Réseau, fret ferroviaire, petites lignes, modernisation / sécurité du réseau)	4,7 Md€
	Accélération de travaux sur les infrastructures de transport	550 M€
	Soutien à la demande en véhicules propres du plan automobile (bonus, prime à la conversion)	1,9 Md€
	Verdissement du parc automobile de l'Etat	180 M€
<b>Technologies vertes</b>	Développer l'hydrogène vert	2 Md€
	Nucléaire : développement des compétences, investissements industriels, modernisation dans la sous-traitance	200 M€
	R&D dans la filière nucléaire (PIA)	PIA*
	Plans de soutien aux secteurs de l'aéronautique et de l'automobile	2,6 Md€
	Soutien au développement des marchés clés dans les technologies vertes : hydrogène, recyclage et réincorporation de matériaux recyclés, produits biosourcés et biocarburants, agro-équipements pour la transition écologique, décarbonation de l'industrie (PIA)	3,4 Md€
<b>Bpifrance</b>	Nouveaux produits Climat de Bpifrance	2,5 Md€

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

COMPETITIVITE		34 Md€
Fiscalité des entreprises	Baisse des impôts de production	20 Md€
Financement des entreprises	Renforcement des fonds propres des TPE/PME et ETI	3 Md€
Souveraineté technologique / résilience	Soutien au développement des marchés clés : numérique (cyber, cloud, quantique, edtech, 2 <sup>ème</sup> phase de la stratégie IA), et santé (santé digitale et bioproduction de thérapies innovantes) (PIA)	2,6 Md€
	Aides à l'innovation, projets d'innovation des filières stratégiques (PIA)	1,95 Md€
	Soutien au secteur spatial et financement de la recherche duale en matière spatiale	515 M€
	Préservation de l'emploi de R&D	300 M€
	Relocalisation : sécurisation des approvisionnements critiques	600 M€
	Relocalisation : soutien aux projets industriels dans les territoires	400 M€
	Investissements en fonds propres (PIA)	500 M€

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

<b>Plan de soutien à l'export</b>	Actions de Business France et mesures de soutien export	247 M€
<b>Mise à niveau numérique de l'Etat, des territoires et des entreprises</b>	Mise à niveau numérique des TPE, PME et ETI	385 M€
	Mise à niveau numérique de l'Etat et des territoires : identité numérique, numérisation des services publics (écoles, justice, culture)	1,5 Md€
<b>Culture</b>	Soutien aux industries culturelles et créatives (PIA)	PIA*
	Soutien aux filières, rénovations patrimoniales	1,6 M€
<b>Commandes militaires</b>	Anticipations de commandes dans le cadre du plan « aéronautique »	832 M€

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

COHESION		36 Md€
Sauvegarde de l'emploi	Activité partielle de longue durée et formation des salariés en activité partielle	7,6 Md€
Jeunes	Aide en apprentissage et en contrat de professionnalisation, service civique	2,7 Md€
	Prime à l'embauche	1,1 M€
	Accompagnement renforcé et personnalisé	1,3 Md€
	Internats d'excellence	50 M€
	Formation sur les métiers d'avenir	1,6 Md€
Handicap	Prime à l'embauche pour les travailleurs handicapés	100 M€
Formation professionnelle	Programme d'investissement dans les compétences/digitalisation de la formation	900 M€
	Renforcement des moyens d'intervention et d'accompagnement de France compétences et Pôle emploi	1 Md€
Recherche	Renforcement des moyens de l'Agence nationale de recherche (ANR)	400 M€
	Financement de l'écosystème d'enseignement supérieur, de recherche et d'innovation et valorisation de la recherche (PIA)	2,55 Md€

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

<b>Séjour de la santé / Dépendance</b>	Investissement public	6 Md€
<b>Coopération sanitaire</b>	Soutien à des projets dans le secteur de la sécurité sanitaire, accès à un vaccin	50 M€
<b>Cohésion territoriale</b>	Développement du numérique sur l'ensemble du territoire (très haut débit, inclusion numérique)	500 M€
	Soutien aux actions de développement local, notamment outre-mer	250 M€
	Soutien aux collectivités territoriales : garanties de recettes et soutien direct à l'investissement local	5,2 M€
	Plan de relance de la Banque des territoires (construction de logement social, foncières pour les petits commerces)	3 Md€
	Rénovation des commerces de centre-ville	150 M€
	Aide au développement d'une offre de tourisme durable	50 M€
	Modernisation du réseau routier national et renforcement des ponts	350 M€
<b>Soutien aux personnes précaires</b>	Hausse de l'allocation rentrée scolaire, ticket des restaurants universitaires à 1€	600 M€
	Soutien aux associations d'aide aux personnes vulnérables et développement de l'hébergement d'urgence	200 M€
<b>TOTAL</b>		<b>100 Md€</b>

\* Filière industrielle ou technologie d'avenir identifiée, qui sera financée par le PIA

# Come le flagship europee sono state interpretate da Francia e Germania

## □ **GERMANIA**

- Ad oggi, la Germania non ha ancora presentato una bozza di PNRR.

# La lettera Gentiloni-Dombrovskis

- Questi i contenuti della lettera di Gentiloni e Dombrovskis inviata a Gualtieri, dove si invita il Governo italiano a inserire nella Legge di Bilancio le riforme e gli strumenti del RRF.
- **Il Patto di Stabilità resterà sospeso anche nel 2021.** A comunicarlo è una lettera firmata dai Commissari europei Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni e inviata ai ministri delle Finanze dell'Unione europea la scorsa settimana.
- Nella missiva – datata 19 settembre – si ricorda che il dibattito nell'Eurogruppo e all'Ecofin dell'11 e 12 settembre "ha riconfermato in larga misura il consenso sugli appropriati orientamenti di politica di bilancio per il 2021", e indica che "le politiche di bilancio degli Stati membri dovrebbero continuare a sostenere la ripresa per tutto il 2021". Per tali ragioni e vista "l'alta incertezza prevalente sia riguardo allo sviluppo della pandemia che alle sue conseguenze socioeconomiche", la clausola di salvaguardia generale resterà attiva anche il prossimo anno.
- "Quando le condizioni economiche lo consentiranno, verrà il momento di perseguire politiche di bilancio mirate a conseguire posizioni di bilancio di medio termine prudenti", prosegue la lettera. In ogni caso, specificano i due Commissari, **nella primavera del 2021 verrà fatto un nuovo punto sulla situazione.**
- Gentiloni e Dombrovskis nel documento rassicurano i Ministri delle Finanze europei sull'avanzamento delle discussioni in merito al Bilancio dell'Unione 2021-2027 – "sono in uno stato avanzato" – mentre **per quanto riguarda il Recovery Plan, la loro speranza è che "gli strumenti chiave siano operativi all'inizio del prossimo anno".**

# La lettera Gentiloni-Dombrovskis

- "La pianificazione della politica di bilancio per il 2021 dovrebbe nella misura più larga possibile prendere in conto l'attuazione delle riforme e degli investimenti prospettati nel Recovery and Resilience Facility", spiegano i Commissari nella lettera e, viste queste interazioni, invitano i Ministri "a fornire informazioni sulle entrate e sulle spese correlate al Rrf, incluse nei vostri piani di bilancio".
- La Commissione, si legge, "presterà particolare attenzione alla qualità delle misure di bilancio prese e pianificate per attutire l'impatto della crisi, sostenere la ripresa e rafforzare la resilienza, tenendo conto allo stesso tempo di considerazioni sulla sostenibilità di bilancio".
- "Speriamo – concludono Gentiloni e Dombrovskis rivolgendosi direttamente ai Ministri – che questi chiarimenti faciliteranno la preparazione dei vostri bilanci e contribuiranno a un forte e continuo coordinamento delle politiche di bilancio nel 2021".



**RASSEGNA STAMPA RAGIONATA**

**AMENDOLA E BRUNETTA**

**A CONFRONTO**

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

 **Il Riformista**  
Economia

---

---

**La strategia**

**Con l'aiuto dell'Ue  
le riforme non sono  
più un'utopia**



V. Amendola a pag. 2

- L'Unione europea ha risposto nei mesi scorsi alla pandemia del COVID-19 con interventi senza precedenti nella sua storia recente e con una determinazione e rapidità inusuali per i riti procedurali europei, nei quali è sempre doverosa la ricerca di un ampio consenso tra Stati membri e famiglie politiche.
- Nel frattempo, nel nostro dibattito pubblico, siamo passati con ammirevole disinvoltura dal più nero scetticismo sulla possibilità che il mastodonte europeo potesse cambiare passo, all'impaziente fretta di avere tutto e subito, come se le decisioni prese dal Consiglio Europeo del 21 luglio scorso (a detta di tutti "epocali") potessero essere magicamente attuate a poche settimane dalla loro adozione. Per un singolare strabismo, gli stessi che riconoscono la portata storica della svolta europea, chiedono che venga attuata nello spazio di un mattino.

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Il coronavirus è una minaccia esistenziale per l'Unione europea perché ne mette in discussione alcuni principi cardine come il mercato interno e la libera circolazione delle persone. Per questo motivo, l'UE ha messo in campo interventi d'urgenza a sostegno del tessuto economico-sociale dei Paesi membri e strumenti innovativi e articolati per la ripresa, come la proposta di un fondo finanziato dai mercati attraverso titoli di debito europeo.
- Sono i numeri a dare il quadro della forza e della dimensione degli interventi messi in campo, alcuni dei quali sono stati operativi da subito, mentre altri richiederanno, per complessità e implicazioni normative, tempi più lunghi. A partire dal marzo 2020 sono stati mobilitati 4.200 miliardi di euro tra interventi nazionali, resi possibili grazie alla sospensione delle regole degli aiuti di Stato e del patto di stabilità, e interventi europei grazie alle tre reti di sicurezza (Bei, SURE e lo strumento di supporto alla crisi pandemica del MES), accompagnati da un poderoso programma di acquisto della Banca Centrale Europea di 1350 miliardi di euro.
- A queste misure d'emergenza (ripeto: già disponibili dal 2020) si somma una strategia per i prossimi anni che, a partire dal 2021, prevede investimenti e riforme per rafforzare la crescita economica dei Paesi più colpiti dalla pandemia (Ripresa) e per rafforzarne la capacità risposta a future crisi (Resilienza). A questo scopo è destinato il bilancio europeo di 1074 miliardi di euro per i prossimi sette anni e un fondo per la ripresa chiamato "Next Generation EU" con 750 miliardi di euro, di cui 209 assegnati all'Italia. Una strategia, questa, di cui si avrà traccia già nella prossima legge di Bilancio, come caldeggiato dalla stessa Commissione Europea in una lettera all'Italia firmata dal vicepresidente Dombrovskis e dal Commissario Gentiloni, in cui si chiede al nostro Paese di approvare una Finanziaria 20-21 che già tenga "il più possibile in considerazione l'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal Recovery Fund".

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Nei mesi di luglio e agosto abbiamo lavorato senza tregua per preparare **le linee guida italiane** che indicano le grandi direttrici di investimento e che coincidono con quelle indicate da Bruxelles, riassumibili **in tre macroaree: transizione digitale, conversione verde e inclusione sociale**. Parallelamente il Governo ha avviato i lavori di redazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).
- Le linee guida approvate dal CIAE il 9 settembre spazzano il campo dalla disinformazione relativa a supposti “svuotamenti di cassetti” e alla pubblicazione di liste di progetti superati dal lavoro dei tecnici nel mese di agosto.
- Il calendario di impegni che abbiamo nei prossimi mesi, in parte fissato da Bruxelles e in parte determinato dalla complessità normativa dei nuovi provvedimenti europei e dalla necessità che si esprimano i parlamenti nazionali, è denso e serrato. A partire dal 15 ottobre comincerà il confronto tra i governi e la Commissione per affinare i Piani Nazionali che poi verranno presentati a gennaio.
- Il PNRR è lo strumento con cui gli Stati membri possono accedere ai 672,5 miliardi di euro del Dispositivo per la Ripresa e a Resilienza, di cui la Commissione stima circa 193 miliardi siano assegnati all'Italia. Il nostro Paese da troppi anni vive in una dimensione di bassa crescita per ragioni note a tutti, dal quadro normativo incerto alla burocrazia, dagli aspetti demografici alla qualità della formazione del capitale umano, alla dimensione d'impresa. Ora le risorse concordate con l'UE ci offrono l'occasione storica di rimuovere i fattori che in questi anni hanno frenato crescita e investimenti e di mettere mano ad alcune riforme in settori chiave come quello della pubblica amministrazione e della giustizia.

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Si tratta di un'opportunità che non può essere sprecata: lo dobbiamo ai caduti della pandemia e agli italiani che sono stati in prima linea durante il lockdown, ma soprattutto lo dobbiamo ai giovani ai quali oggi finalmente possiamo offrire una speranza.
- Già dal 28 luglio nel Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE), che ho l'onore di coordinare, abbiamo avviato i lavori di redazione del Piano Nazionale. Il CIAE, che vede la partecipazione di tutti i ministri e dei rappresentanti delle Regioni e degli enti locali, è un'istituzione che consente un forte coordinamento centrale mantenendo un carattere inclusivo e un'interlocuzione continua tra livello tecnico e politico attraverso il Comitato Tecnico di Valutazione degli atti UE (CTV), a cui partecipano i rappresentanti tecnici delle amministrazioni centrali e locali nonché, in qualità di osservatori, i funzionari di Camera e Senato.
- Il CIAE e il CTV hanno lavorato senza sosta anche in pieno agosto per la redazione delle “**Linee Guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**”, sulle quali vi sarà un ampio confronto in Parlamento. **La presentazione formale del Piano potrà avvenire solo dopo l'entrata in vigore del Regolamento che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, prevedibilmente dal 1 gennaio 2021 e non oltre il 30 aprile 2021.** Come spesso avvenuto in passato in situazioni d'urgenza, l'UE e i suoi Stati membri faranno il massimo per consentire una tempestiva adozione degli atti legislativi, ma non mancano ostacoli. Un rallentamento dell'afflusso delle risorse potrebbe verificarsi per ritardi nelle venti ratifiche nazionali che autorizzano l'aumento delle risorse proprie del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 o per minacce di veto, come nel caso del Premier ungherese Orban sulla questione della condizionalità tra accesso ai fondi e Stato di diritto.

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- **Le linee guida italiane, trasmesse al Parlamento lo scorso 15 settembre, sono strutturate in sfide e missioni.** L'obiettivo è quello di affrontare alcuni ritardi strutturali del nostro Paese con riforme e investimenti che abbiano lo scopo di liberare il potenziale di crescita, rafforzare le capacità di risposta alle crisi come quella della pandemia, realizzare una strategia di ripresa economica basata sulle transizioni verde e digitale e sulla centralità della dimensione sociale.
- Per entrare più nello specifico, **i progetti di riforma riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia, il fisco e il lavoro.** Gli investimenti saranno concentrati su fattori chiave per il rilancio economico e sociale: dal cloud alla banda larga, da una gestione efficiente delle acque all'efficientamento energetico, dalla logistica integrata alla mobilità sostenibile, dagli interventi per l'occupazione femminile e giovanile a quelli per rafforzare il sistema sanitario.
- Oltre al fondo per la ripresa, l'Italia dovrà programmare con intelligenza anche l'impiego degli altri finanziamenti che arriveranno dal **Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027**, per un totale stimato in circa 100 miliardi di euro in sette anni.
- Ci aspettiamo un impatto economico importante da queste misure. Secondo Fabrizio Balassone, Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia, sentito in Commissione Bilancio della Camera, **abbiamo due possibili scenari: uno in cui tutte le risorse per la ripresa vengono utilizzate in maniera aggiuntiva agli investimenti programmati e un altro in cui soltanto i due terzi sono diretti a finanziare nuovi investimenti.** Nel primo caso, gli investimenti potrebbero tradursi in un aumento del PIL di circa 3 punti percentuali entro il 2025. Nel secondo scenario, l'impatto sul PIL raggiungerebbe comunque i 2 punti percentuali nel 2025.

# «L'EUROPA CI SOSTIENE. ADESSO LE RIFORME NON SONO UN'UTOPIA» (Vincenzo Amendola, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- La complementarità e l'additività delle risorse rappresentano caratteri determinanti per garantire un'efficace gestione del fondo "Next Generation EU", la cui progettazione sarà coordinata con la presentazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza.
- Abbiamo giocato d'anticipo e saremo pronti per avviare nel 2021 il progetto di riforme e investimenti che ha come obiettivo favorire una ripresa economica di lunga durata, fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, essere pronti per l'era digitale e proteggere l'economia sociale di mercato e i nostri valori democratici che fanno dell'Europa (è bene ricordarlo) un unicum al mondo.

# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

 **Il Riformista**  
Economia

## L'appello

**Recovery Fund  
Non c'è altro  
tempo da perdere**

R. Brunetta



- Non esistono soluzioni semplici a problemi complessi. Nemmeno nella contabilità e finanza pubblica. Nell'audizione dello scorso martedì in Commissione finanze della Camera, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha finalmente messo sul tavolo le carte del Governo sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), spiegando il calendario di scadenze che attende l'Esecutivo da qui al 2022, al termine del quale l'Italia dovrebbe vedere le risorse europee affluire nel proprio bilancio. Una **operazione verità** che purtroppo conferma tutti i timori che abbiamo da sempre espresso su tutto il processo che regge il piano Von der Leyen per la ripresa economica del Vecchio Continente.
- Il ministro Gualtieri ha subito fatto capire che **le risorse europee non arriveranno presto e non sono scontate**. Per ottenerle, sarà necessario intraprendere un lungo e molto articolato percorso, pieno di incognite legate, in primis, all'accettazione del piano europeo da parte di tutti gli Stati membri. Un requisito, questo, necessario, senza il quale il maxi piano europeo sostenuto da Angela Merkel rischia di cadere come un castello di carte.



# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Cominciamo dall'Europa. Dopo il difficile accordo raggiunto nel corso del Consiglio Europeo dello scorso 17 luglio tra tutti i capi di Stato e di governo, accordo che ha istituito il Next Generation UE Fund e, dopo che, in precedenza, la UE aveva già approvato gli altri 3 strumenti finanziari (Mes, BEI e Sure) del piano complessivo, i parlamenti nazionali dovranno ratificare questo accordo, anche sulla base di un Regolamento definitivo sul funzionamento del Fondo che però, ad oggi, ancora non è stato emanato. Anche perché, la fattibilità di quel piano dipende dall'introduzione di nuove risorse proprie a bilancio, che sono ancora in fase di perfezionamento tra Parlamento europeo e Consiglio Ue. Infatti, nella giornata di mercoledì 16 settembre, il Parlamento europeo ha votato e adottato il parere legislativo sulla decisione relativa al sistema delle risorse proprie (DRP). Il parere del PE consente al Consiglio Ue di adottare la DRP e di avviare il processo di ratifica in 27 paesi dell'Unione europea. Il testo è stato adottato con 455 voti favorevoli, 146 contrari e 88 astensioni. Ratifica che non sarà facile, in ragione di possibili duplicazioni già introdotte nella normativa nazionale e dunque, potenzialmente, ridondanti rispetto alle prescrizioni europee.
- Tra le risorse proprie, ci sarà una tassa sui rifiuti plastici non riciclati e, probabilmente, una digital tax sui colossi del web. Così come **non sono ancora state definite nel dettaglio le norme che regoleranno il ricorso al mercato per i prestiti da concedere agli Stati tramite il NGUE Fund, pari alla cifra monstre di 750 miliardi di euro**, da effettuarsi tramite un collocamento mai visto in precedenza sul mercato dei bond europei. Non si tratta di noccioline, e per gestire l'intero processo occorrerà tempo e capacità di debt management, che non è scontato le istituzioni europee possano avere.

# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Poi c'è l'Italia, con il **Governo Conte** che è fermo ancora alle sue linee guida, senza una **quantificazione, un numero, una data, o una due-diligence pensata per il monitoraggio del tiraggio delle misure già adottate** (i 100 miliardi con i relativi decreti attuativi ancora da perfezionare).
- Più precisamente, i famosi **209 miliardi di euro del Next Generation UE Fund potranno essere o no iscritti nei saldi della Legge di Bilancio, dal momento che sono subordinati all'approvazione del PNRR, che per stessa ammissione del premier Conte sarà approvato solo il prossimo gennaio?** E quelli relativi agli altri 3 pilastri finanziari, SURE, MES e BEI, pari a quasi 100 miliardi saranno iscritti nella Nedef e nel DPB, e poi iscritti nella Legge di Bilancio?
- Sul nesso tra il Recovery Fund e Legge di Bilancio, il ministro Gualtieri ha riconosciuto che questo è un punto molto delicato ma importante. Ha poi affermato che i prestiti del fondo, tecnicamente, non andranno strettamente in bilancio ma nel conto di Tesoreria, come già avviene per i fondi europei. Come si fa, visto che il Fondo non è stato ancora istituito da nessuna norma e potrebbe, banalmente, essere non ratificato dai parlamenti nazionali? Secondo il ministro Gualtieri questo si fa anche con le normali risorse del bilancio comunitario. Ovvero, si tiene conto di queste risorse nelle previsioni macroeconomiche, anche se di fatto non ci sono ancora. Si può valutare se ipotizzare diversi quadri programmatici nella Nedef che, al di là della questione contabile, tengano conto di queste risorse.

# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Nelle linee guida, ha infine riconosciuto il ministro, non ci sono numeri, che arriveranno solo nella Nedef e nel DBP del 15 ottobre. I dettagli saranno invece presentati con la versione definitiva, prevista soltanto per gennaio, prima che le istituzioni europee li vaghino e prendano una decisione definitiva. E qui arriviamo allora alla domanda delle domande: **i fondi comunitari del NGUE Fund potranno essere contabilizzati nella prossima Legge di Bilancio?** Per poter rispondere a questa domanda è utile ricordare che i principi elementari della normativa di contabilità, risalenti al Regio Decreto 2440 del 1923 o, volendo trovare una fonte più recente, alla Legge 196 del 2009, impongono che non possa iscriversi a bilancio una partita di spesa se non in forza di una norma vigente, di un contratto stipulato e valido o di una sentenza esecutiva.
- In particolare, l'articolo 21, comma 2-ter, della Legge 196, stabilisce che in bilancio siano indicati l'ammontare delle "entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare". È chiaro che, relativamente ai fondi europei del NGUE Fund, non essendoci al momento alcun titolo giuridico valido per pretendere alcunché dal lato delle entrate, né tantomeno degli stanziamenti ed impegni di spesa validi, queste non possono essere in alcun modo iscritte a bilancio.
- **Allo "stato dell'arte" abbiamo, infatti, solo le conclusioni del Consiglio europeo dello scorso 17 luglio**, dove sono state approvate le cifre generali, i titoli dei programmi dell'RRF e le linee guida approvate giovedì scorso dalla Commissione. **Manca ancora tutto il resto: i Recovery Plan nazionali**, le approvazioni europee sul regolamento che determina le norme sul funzionamento del fondo, la decisione sulle risorse proprie da iscrivere nel bilancio comunitario, la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali e quant'altro necessario. In termini pratici ed operativi, manca quasi tutto.

# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- Davvero troppo poco per poter iscrivere in bilancio le risorse europee, come vorrebbe fare il Governo (forse). Con questo calendario, poi, è del tutto impossibile che anche soltanto un euro arrivi prima del prossimo aprile. **Credeva il Governo che dopo il Consiglio Europeo del 17 luglio la strada sarebbe stata in discesa. Purtroppo, non aveva fatto i conti con tutto l'apparato burocratico, normativo, politico, economico e finanziario**, che un piano senza precedenti come quello Von der Leyen doveva necessariamente prevedere. Ora, ha cominciato ad accorgersene.
- Nel frattempo, dopo aver letto le linee guida presentate dalla Commissione Europea, siamo venuti a scoprire che quelle presentate in Parlamento dal Governo sono già sorpassate e, quindi, sarà probabilmente tutto da rifare. La Commissione Europea ha infatti definito una guida per l'attuazione del Recovery Fund nella sua strategia annuale per la crescita sostenibile del 2021 (ASGS), incoraggiando gli Stati membri a includere nei loro Recovery Plan nazionali, di futura presentazione, investimenti e riforme nei seguenti settori di punta (**flagship areas**): Power up (tecnologie pulite, sviluppo e uso delle energie rinnovabili); rinnovamento (miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati); ricarica e rifornimento (promozione di tecnologie pulite per accelerare l'uso di trasporti sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'estensione del trasporto pubblico); connessione (introduzione rapida di servizi rapidi a banda larga in tutte le regioni e le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G); modernizzare (digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari); scale-up (aumento delle capacità del data cloud industriale europeo e lo sviluppo dei processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili); reskill e upskill (adattamento dei sistemi educativi per sostenere le competenze digitali e la formazione educativa e professionale per tutte le età).

# «EHI, QUI MANCA TUTTO E PRIMA DI APRIMA NON AVREMO UN EURO» (Renato Brunetta, *Il Riformista Economia* – 28 settembre 2020)

- **Ecco, queste le 7 linee guida, che ci pare non corrispondano a quelle presentate in Parlamento qualche giorno fa dal Governo.** Il Governo Conte sembra aver lavorato negli ultimi mesi su priorità del PNRR che non rispecchiano quelle stabilite dalla Commissione Europea. Speriamo non sia così. In caso contrario, l'Esecutivo sarà costretto a fare marcia indietro e a riscrivere tutto il piano in funzione delle linee guida europee, perdendo altro tempo utile.
- Considerando i tempi necessari, poi, alle istituzioni europee di valutare i piani (il nostro, se tutto andrà bene, sarà presentato nel prossimo gennaio), è quindi matematico che le prime risorse non si vedranno se non nella seconda metà del prossimo anno. **Con quali risorse, ci chiediamo, il governo riuscirà ad affrontare i prossimi autunno, inverno e primavera 2020-2021?**
- Un'ultima riflessione: perché il Governo ha deciso di presentare, nelle sue linee guida, delle “missioni” (digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute) articolate in “cluster” progettuali che per terminologia e contenuti non sono sovrapponibili alle “flagship” (punti bandiera) indicate dalle linee guida pubblicate dalla Commissione il giorno successivo? **Come mai questo disallineamento di programmazione? È solo forma lessicale o c'è divergenza sostanziale?**
- Infine, un cattivo pensiero: le flagship della Commissione Europea sembrano ricalcare i progetti presentati da Germania e Francia nei loro Piani nazionali. Non sarà che le famose flagship sono state scritte dalle cancellerie di Berlino e di Parigi su misura per loro esigenze economiche? Con al solito l'Italia ai margini? **Dopo i risultati dell'election day, il Governo Conte non ha più alibi sulle riforme. Ora o mai più.**